



Il prossimo 11 gennaio, un simposio di preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie.

CITTA' DEL VATICANO - «Quale famiglia per quale società» è il titolo del convegno che si svolgerà mercoledì 11 gennaio, alle ore 10.00, nell'Auditorium 'Giovanni Paolo II' della Pontificia Università Lateranense.

Organizzato dall'Istituto pastorale *Redemptor Hominis* dell'Ateneo del Laterano e dal Pontificio Istituto *Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia*, il simposio si colloca tra le iniziative ufficiali in preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie previsto a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno 2012.

L'evento, il cui tema sarà "La Famiglia: il lavoro e la festa" costituisce, riprendendo le parole di Benedetto XVI, «un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare».

Introdurranno i lavori il rettore della Lateranense, monsignor Enrico dal Covolo, e il preside dell'Istituto *Giovanni Paolo II*, Livio Melina.

Sono previsti, poi, gli interventi di don Davide Milani, responsabile Comunicazioni sociali della diocesi di Milano e del VII Incontro mondiale delle famiglie, su «L'incontro del Papa con le famiglie: evento di grazia»; José Noriega Bastos, del Pontificio istituto *Giovanni Paolo II*, su «Le narrazioni del cinema e il bene della famiglia» e Chiara Palazzini, vice preside dell'Istituto Pastorale

Redemptor Hominis,
che parlerà de

«

Le relazioni familiari tra realtà e fiction».

Moderatore dell'incontro sarà Dario Edoardo Viganò, preside dell'Istituto *Redemptor Hominis*, mentre le conclusioni saranno affidare al cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia.

Ad arricchire il convegno, inoltre, le testimonianze degli attori Alessio Boni e Cristiana Capotondi e del regista Guida Chiesa.

«Con questa iniziativa – spiega Dario Edoardo Viganò – intendiamo riflettere, tra l'altro, su come il sistema dei media orienti sempre più le relazioni familiari rimodulandone tempi, spazi e ruoli e determinando, altresì, nuove sfide alla luce dell'attuale emergenza educativa». www.zenit.org